



CONFINDUSTRIA FOGGIA

Rassegna stampa - 20 maggio 2015

La Gazzetta del Mezzogiorno

CORRIERE DELLA SERA

IL SOLE 24 ORE

l'AttacCo

*corriere del mezzogiorno*

# EDILIZIA

INIZIATIVE PER LA RIPRESA

## TUTTI I LAVORI DISPONIBILI

I progetti spaziano dall'edilizia sociale al dissesto idrogeologico. C'è anche il rifacimento della tribuna Est dello Zaccheria

## BIANCOFIORE

Biancofiore: «Abbiamo l'opportunità di affiancare i Comuni con misure di partenariato pubblico-privato». La missione in Albania

# L'Ance: 40 cantieri da sbloccare

L'associazione costruttori al fianco dei Comuni: «Ci sono i soldi, il governo ascolti»

MASSIMO LEVANTACI

«La carica dei quaranta cantieri già pronti per essere appaltati. Nasce così la campagna dell'Ance che ha deciso di affiancare i comuni, provando a mettere quasi una «buona parola» con il governo affinché sblocchi i finanziamenti già disponibili per oltre 80 milioni di euro, i famigerati progetti «chiusi nel cassetto». Ce n'è per tutti i gusti, si tratta di interventi (l'elenco, parziale, lo pubblichiamo a fianco) che spaziano dall'edilizia sociale al dissesto idrogeologico, dall'edilizia scolastica al riassetto urbano del parco ferroviario di Foggia. Sono compresi anche i lavori per l'agibilità totale dello stadio Zaccheria con il rifacimento della tribuna Est, annuncio di qualche giorno fa del sindaco Landella.

Questi interventi, secondo le intenzioni dell'associazione delle imprese edili, possono dare inizio a un ciclo virtuoso del sistema delle costruzioni in Capitanata. Ne è convinto il presidente dell'Ance (nonché presidente del gruppo Eni internazionale), Gerardo Biancofiore, che ha presentato le ultime novità in merito agli appalti pubblici attivabili in provincia di Foggia nel corso dell'ultimo consiglio direttivo. «Abbiamo l'opportunità - spiega Biancofiore alla Gazzetta - di promuovere su tutto il territorio regionale e in Capitanata, progetti già immediatamente cantierabili con misure di partenariato pubblico-privato che Ance ha illustrato agli imprenditori nel corso di un incontro specifico. Con il programma 5000 cantieri, pensiamo di poter dare un impulso a un settore stagnante da otto anni».

L'Ance ha appena promosso una spedizione in Albania alla quale hanno preso parte 120 imprese edili (5



AREA FERROVIARIA La stazione dall'alto: nelle vicinanze sorgerà un parco urbano

foggiane), per l'apertura di cantieri nel paese che più di tutti incarna forse oggi il processo di sviluppo e di cambiamento in Europa. Ma se il paese delle Aquile per gli italiani è un'opportunità, l'edilizia costituisce forse il cardine portante di questa opportunità se si pensa che parliamo di un paese nel pieno della ricostruzione e che - in quanto candidato all'ingresso nell'Unione europea - potrà beneficiare per il settennio 2014-2020 di 650 milioni di euro, in gran parte destinati alle infrastrutture. E' su questo schema che intendono muoversi anche le imprese edili foggiane, almeno quelle che non disdegnano l'idea di andare all'estero per incentivare il proprio portafoglio appalti. «C'è molto lavoro

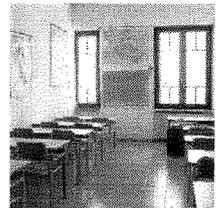
da fare anche nella nostra provincia - aggiunge Biancofiore - i progetti all'attenzione del governo, sono rimasti chiusi nei cassetti delle amministrazioni pubbliche per diverso tempo. Adesso è arrivato il momento di aprire quei cassetti e finanziare le opere anche perché i soldi ci sono. Se i Comuni hanno difficoltà a premere sugli enti di spesa affinché le opere vengano appaltate, ci siamo noi organo intermedio che, da un lato, supporta l'ente pubblico nella sua attività di monitoraggio, dall'altro ricorda al governo che bisogna investire sull'edilizia e che non c'è più un minuto da perdere se non si vuole che un settore fondamentale della nostra economia finisca in malora».

## L'elenco degli interventi oltre 80 milioni «pronti»

«L'elenco è lungo, in base alla ricognizione dell'Ance sono previsti lavori in quasi tutti i principali comuni della Capitanata, anche a San Severo, Vieste e Lucera che in questo stralcio non menzioniamo perché i dati risultano incompleti. Andiamo con ordine. Foggia ente appaltante Comune: programma integrato Sper-anziani (2,5 milioni); completamento sede comunale Cittadella dell'economia (1,2); Parco urbano Ferrovia (600mila); Completamento opere di urbanizzazione del polo integrato per lo sviluppo economico (600mila); Adeguamento stadio comunale "Pino Zaccheria" (700mila); Campi Diomedei (10 milioni).

Ente appaltante Università degli Studi: adeguamento funzionale e impiantistico di palazzo Ricciardi destinato a Centro linguistico di Ateneo (123mila); Efficientamento energetico Palazzo Ateneo (560.212); Efficientamento energetico dipartimento di Scienze agrarie degli alimenti e degli ambienti (587.450); Efficientamento energetico dipartimento di Economia (404.969); realizzazione di una centrale fotovoltaica (1.031.245); Efficientamento energetico dipartimento di Giurisprudenza (638.659); realizzazione impianto Solar Cooling dipartimento Scienze agrarie (623.168).

Manfredonia ente appaltante Comune: adeguamento strutturale e impiantistico capannone ex nautico (376.589); ristrutturazione previo adeguamento strutturale e impiantistico dell'ex istituto Nautico (1,3 milioni); verifiche tecniche e adeguamento sismico scuola materna Galilei (407.706); lavori di manutenzione straordinaria scuola V circolo didattico "San Lorenzo Maiorano" (16.746); lavori di manutenzione straordinaria scuola Terzo circolo didattico "De Sanctis" (1.338.330); adeguamento alle vigenti norme dell'impianto termico scuola terzo circolo didattico "De Sanctis" (410.000); ristrutturazione e adeguamento funzionale dell'impianto sportivo all'aperto in via T. Fiore (96.464); intervento di ristrutturazione e messa a norma di una struttura sportiva ubicata in via Orto Sdanga (99.570); sistemazione e recupero dei Campi polifunzionali e annessa area in località "Scaloria" (98.751); completamento area esterna della scuola dell'infanzia "Parco dei pellegrini" (99.500); ristrutturazione con messa a norma dell'area sportiva all'aperto tra via Dante e via Togliatti (98.406).



RISQUALIFICAZIONE Un'aula

SCUOLA SIT-IN DI TUTTE LE SIGLE SINDACALI IERI POMERIGGIO DAVANTI ALLA PREFETTURA

## «Renzi pensi a fare le assunzioni»

Itis, i docenti minacciano di bloccare l'adozione dei libri di testo



«Sit-in di tutti i sindacati della scuola ieri pomeriggio davanti alla Prefettura per protestare contro il disegno di legge sulla «buona scuola» in discussione in questi giorni in Parlamento. I sindacalisti di Flc-Cgil, Cisl Scuola, Uil Scuola, Snals e Gilda hanno consegnato al prefetto, Maria Tirone, un documento in cui denunciano i «contenuti regressivi del disegno di legge» e si chiede, piuttosto, al governo di «cogliere l'occasione (della riforma ndr) per stabilizzare i precari e rinnovare finalmente il contratto di lavoro fermo da troppo tempo. Se non arriveranno proposte concrete di modifica radicale delle norme - la minaccia dei sindacati ribadita anche ieri - dovremo garantire il massimo della nostra unità, arrivando a bloccare gli scrutini».

Intanto ieri mattina l'assemblea sindacale dei lavoratori della scuola dell'istituto Altamura-Da Vinci ha «confermato lo stato di agitazione - si legge in una nota - con l'intenzione di mettere in atto tutti gli strumenti legittimi e legali per poter esprimere il generale dissenso dei docenti avverso la riforma». Il personale della scuola dell'Itis di via Rotundi, che ha partecipato al presidio davanti alla Prefettura, minaccia il «boicottaggio dell'adozione dei nuovi libri di testo da effettuarsi nel prossimo collegio docenti». I docenti si sono inoltre «riservati di attuare, nell'immediato futuro, tutte le necessarie forme di lotta e di protesta, anche a livello regionale e nazionale, con il coinvolgimento di tutte le componenti del «Pianeta Scuola», in primis studenti e genitori».



«BUONA SCUOLA» La protesta di insegnanti e genitori ieri davanti Palazzo di governo (foto Maizzi)

OSPEDALI RIUNITI DOMANI

## Le suore di carità dedicano monumento a S. Giovanna Antida



CARITÀ L'effigie di Santa Giovanna

«Domani alle 10.30 presso "La casa Giardino" degli Ospedali riuniti verrà inaugurato il monumento alla Santa Madre Giovanna Antida Thouret, a testimonianza della presenza in città da oltre cento anni delle suore di carità. L'iniziativa è stata promossa dal Conventino, l'Opera Pia Sciliani, la Materità e la direzione dell'Azienda ospedaliero-universitaria. «Oggi a Foggia - informa una nota - sono attivi quattro suore della carità negli Ospedali riuniti. La loro presenza nei reparti è molto utile ed efficace. Il servizio di accoglienza dei pazienti in Radioterapia è affidato a suor Giulia. Da oltre quindici anni, inoltre, funziona una casa di solidarietà che ospita i genitori di pazienti che provengono da fuori città, servizio svolto con prudenza e carità da suor Antonia Piazza».

messaggio elettorale

in campo per separare il tulipio

Elezioni Regionali 11 Maggio 2015

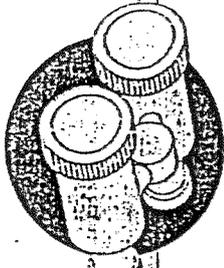
Paolo DELL'ERBA con Schittulli

www.paolodellerba.it

Comitabile Responsabile: Anselmo Fanace

# Special Report

## IL RICALCO DEL GOVERNO



**«COLLEGARE GLI ASSEGNI AI CONTRIBUTI»**  
Si di Boeri alle uscite flessibili ma tenendo conto della contribuzione Cottarelli: intervenire per commisurare i trattamenti a quanto ve

# Uscita a 62 anni, assegni ridotti del 20-30%

## Renzi: «Con la legge di stabilità più flessibilità» - Ricalcolo con il contributivo, alrolà di Alfano

Marco Roggi  
Roma

Nessuna cancellazione della legge Fornero ma un nuovo meccanismo per consentire già a chi 60 o 62 anni di età di andare in pensione seppure con un assegno ridotto. Il giorno dopo il varo del decreto sul nodo indifferenziato Matteo Renzi torna a parlare del delicato capitolo previdenziale confermando che il Governo punta a introdurre maggiore flessibilità in uscita con la prossima legge di stabilità. «L'impegno del Governo è chiaro ed è liberarlo dalla Fornero che accetta una piccola riduzione può andare in pensione con un po' di flessibilità», afferma il premier. «Forza a porta» aggiunge ancora: «L'impeto deve dare a tutti la libertà di scelta». Manella maggioranza c'è chi mette subito paletti precisi. Dal ministro Angelino Alfano (Aa) arriva un secco «no al ricalcolo di chi si sta avvicinando alla pensione anche in chiave contributiva». A livello tecnico comunque si sta già approntando un primo dossier di partenza con diverse opzioni d'intervento. E con più di un incognita. I costi dell'operazione e l'entità della riduzione degli assegni nel caso di un anticipo di quattro anni (ad esempio pensione a 61 anni anziché a 66) potrebbero essere del 30-30%, rispetto al trattamento pieno.

Una contrazione non proprio soft che dipenderebbe anche dall'eventuale nuova penalizzazione ad hoc sulla parte del "montante" calcolato con il sistema contributivo (quello aggregato allo stipendio) che è tra le ipotesi più studiate. E che si andrebbe ad aggiungere alla riduzione già in via (nei casi di uscita anticipata) nel sistema contributivo (quello direttamente collegato ai contributi versati) e

sono solo ipotesi. Prezza allo studio. Anche se Renzi fa capire chiaramente il Governo è intenzionato a imboccare la strada della flessibilità per le uscite, a cominciare da quelle delle donne. «Senza fare promesse, altrimenti dicono che accetti di prendere quel trenta euro in meno», sottolinea il premier. Renzi torna anche sulla questione dei rimborsi che l'esecutivo è stato costretto ad affrontare dopo la pronuncia della Consulta del blocco. «La sentenza avrebbe imposto al Governo di ripagare 18 miliardi di euro ma cittadini sanno che non ha senso spendere 18 miliardi per dare i rimborsi. È un dovere dare a chi prende poco e non a chi ha una pensione di 5 mila euro», afferma il premier. Che sottolinea: «Abbiamo risolto un problema nel giro di 15 giorni e abbiamo recuperato credibilità in Europa».

Il decreto già in discussione numero 50 ha un numero medio di 300 euro (a scendere da 370 a 270 euro) e 37 milioni di pensionati con assegni sotto i 3 mila euro lordi. Il tutto con una percentuale di rimborsati circa il 40% per la fascia 1.000-1.500 euro lordi, del 30% per quella di circa 2.000-3.000 euro lordi e del 20% per quella sopra i 3.000 euro lordi. Il meccanismo di trascinamento degli arretrati si troverebbe sulle stesse fasce a partire dai 200 euro lordi, per un totale di un milione di euro con un massimino di 180 euro lordi.

Il premier si offre di firmare subito la legge di stabilità, ma non si è ancora pronunciato. «È un dovere dare a chi prende poco e non a chi ha una pensione di 5 mila euro», afferma il premier. Che sottolinea: «Abbiamo risolto un problema nel giro di 15 giorni e abbiamo recuperato credibilità in Europa».

### Le ipotesi

**LA FLESSIBILITÀ IN USCITA**  
I tecnici stanno lavorando per individuare una maggiore flessibilità in uscita verso la pensione rispetto alle regole della legge Fornero. Le prime ipotesi di intervento prevedono una anticipazione di 4 anni, quindi a 62 anni rispetto a chi volesse ritirarsi con 66 anni

**L'ASSEGNO IN USCITA**  
L'assegno in caso di uscita anticipata di 4 anni potrebbe ridursi del 20-30 per cento, oltre alla riduzione consistente sulla parte del "montante" calcolato con il sistema contributivo, con una perdita ulteriore di circa il 12%

### ALTIRO ANTICIPATO

**4 ANNI**

### LA PERDITA

**20-30%**

**IL RICALCO**  
Il ricalcolo del trattamento pensionistico con il sistema contributivo, collegato ai contributi versati, e con il sistema contributivo (quello aggregato allo stipendio) che è tra le ipotesi più studiate.

**LA PENALIZZAZIONE**  
Una persona con una carriera pluriennale di 1.500 euro mensili di contribuzione, e il calcolo basato sul sistema contributivo fino al 2013 con 38 anni di contributi, nel 2016 potrebbe prendere uscendo dalla speranza di vita di altri quattro mesi. Le nuove ipotesi dovranno considerare

Dal 2016 entreranno in vigore i nuovi coefficienti di trasformazione che ridurranno ancora l'importo delle pensioni contributive e le quote contributive di quelle miste in considerazione dell'aumento della speranza di vita di altri quattro mesi. Le nuove ipotesi dovranno considerare

La speranza di vita di altri quattro mesi. Le nuove ipotesi dovranno considerare

**L'ENTRATA IN VIGORE**  
2016

**L'ASSEGNO MINIMO**  
1.000 euro

massimo dell'11%, dopo 4 anni (v. il Sole 24 Ore di ieri). Per realizzare questa operazione sarebbe comunque necessario che nuove risorse vengano reperite attraverso la riduzione degli assegni e l'entità della riduzione degli assegni nel caso di un anticipo di quattro anni (ad esempio pensione a 61 anni anziché a 66) potrebbe essere del 30-30%, rispetto al trattamento pieno.

Una contrazione non proprio soft che dipenderebbe anche dall'eventuale nuova penalizzazione ad hoc sulla parte del "montante" calcolato con il sistema contributivo (quello aggregato allo stipendio) che è tra le ipotesi più studiate. E che si andrebbe ad aggiungere alla riduzione già in via (nei casi di uscita anticipata) nel sistema contributivo (quello direttamente collegato ai contributi versati) e

Il premier si offre di firmare subito la legge di stabilità, ma non si è ancora pronunciato. «È un dovere dare a chi prende poco e non a chi ha una pensione di 5 mila euro», afferma il premier. Che sottolinea: «Abbiamo risolto un problema nel giro di 15 giorni e abbiamo recuperato credibilità in Europa».

Il decreto già in discussione numero 50 ha un numero medio di 300 euro (a scendere da 370 a 270 euro) e 37 milioni di pensionati con assegni sotto i 3 mila euro lordi. Il tutto con una percentuale di rimborsati circa il 40% per la fascia 1.000-1.500 euro lordi, del 30% per quella di circa 2.000-3.000 euro lordi e del 20% per quella sopra i 3.000 euro lordi.

Il meccanismo di trascinamento degli arretrati si troverebbe sulle stesse fasce a partire dai 200 euro lordi, per un totale di un milione di euro con un massimino di 180 euro lordi.

Il Sole 24 Ore  
Mercoledì 20 Maggio 2015 - N. 137

# Le vie della ripresa

## LE MISURE CONTRO L'INQUINAMENTO

**Confisca ampia**  
Previste misure patrimoniali  
per sottrarre i proventi illeciti

**Aggravi**  
Sanzioni  
di assoc.

# Ambiente, 5 nuovi reati (con ravvedim

Approvata definitivamente la riforma - Maggioranza larghissima - Il no dei Verdi

Giovanni Negri

Un pacchetto di nuovi reati. Circostanze aggravanti e termini di prescrizione allungati, ma anche ravvedimento operoso; confisca anche come prevenzione, ma possibilità di estinzione delle contravvenzioni. Sanzioni a carico delle società quando il reato è stato commesso nell'interesse e pene accessorie. Il Senato ha approvato ieri la riforma dei reati ambientali con l'obiettivo di arrivare a un netto salto di qualità nella protezione di salute e beni naturali. Ampio il consenso sul testo (70 sì, 20 no e 21 astenuti). Tanto che le prime reazioni delle forze politiche sono tutte un tripudio alla riforma arrivata finalmente in porto, dopo che il nodo del divieto prima previsto e poi cancellato alla tecnica dell'air gun per le ispezioni in mare aveva provocato un allungamento dei tempi

### L'INTERVENTO

Inserite nel Codice penale le fattispecie inedite di disastro, di omessa bonifica e di inquinamento

### EFFETTO RIFREDDI

Ammesso il ravvedimento come attenuante a vantaggio di chi rimedia collaborando con i giudici e risanando i luoghi colpiti

rendendo necessario un nuovo passaggio al Senato.

Se il premier Matteo Renzi si gioca l'ennesimo tweet - «Provvedimenti attesi da decenni diventano leggi. Oggi (ieri, ndr) sui reati ambientali. È proprio «la-voltabuona» - il ministro della Giustizia Andrea Orlando sottolinea come si tratti di una «giornata storica», visto che ora può godere della tutela della legge ciò che prima era affidato solo all'intervento della giurisprudenza. Anche il presidente del Senato, Pietro Grasso, mette in evidenza come l'approvazione sia arrivata dopo anni di attesa. Esulta anche il mondo dell'associazionismo ambientalista. Legambiente e Libera, ieri in piazza davanti a Montecitorio: «Per noi oggi è una giornata storica: dopo 21 anni gli eco-reati entrano finalmente nel Codice penale: eco-justizia è fatta. Da ora in poi gli ecomafiosi e gli ecocriminali non la faranno più franca: grazie ad una norma come questa sarà possibile colpire con grande efficacia chi fino ad oggi ha inquinato l'ambiente in cui viviamo contando sull'impunità».

Unica voce dissonante quella dei Verdi, che con il portavoce Angelo Bonelli, mettono nel mirino soprattutto la fisionomia del reato di disastro ambientale che, secondo i Verdi, «potrebbe

in realtà portare a una sostanziale impunità per le imprese che inquinano».

Al di là degli slogan, «mai più Eternità» per esempio, la legge inserisce nel Codice penale un nuovo titolo, dedicato ai delitti contro l'ambiente, all'interno del quale sono previsti i nuovi reati di inquinamento ambientale, di disastro ambientale, di traffico e abbandono di materiale radioattivo, di impedimento di controllo e di omessa bonifica. I primi due reati rappresentano i cardini del sistema con sanzioni che, per l'inquinamento, vanno da un minimo di 2 a un massimo di 6 anni, mentre per il disastro la reclusione è compresa in una forbice tra 5 e 15 anni. Specificate meglio anche le condotte rilevanti sul piano penale e i beni oggetto di tutela. Si interviene anche sulla prescrizione allungando i termini di pari passo con l'aggravarsi delle pene.

Sciolto il nodo del ravvedimento operoso, che in una prima e molto discussa versione agiva come causa di non punibilità a favore di chi, pur avendo commesso uno dei due reati, collaborava nella ricostruzione dei fatti e nell'individuazione dei colpevoli, mettendo in sicurezza i luoghi inquinati anche con bonifiche. Ora il ravvedimento resta nelle sue caratteristiche, ma non nelle sue conseguenze, visto che potrà dare luogo, sotto forma di attenuante, a riduzioni della pena da infliggere. Si prevede inoltre la confisca, anche per equivalente, del prodotto o profitto del reato (questo non solo per i delitti ora introdotti ma anche per il reato di traffico illecito di rifiuti già previsto dal Codice dell'ambiente). La confisca è esclusa, invece, nel caso in cui l'imputato abbia efficacemente provveduto alla messa in sicurezza e, ove necessario, all'attività di notifica e di ripristino dello stato dei luoghi. Per il reato di disastro ambientale, per quello di attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti e per l'ipotesi aggravata di associazione per delinquere è prevista anche la confisca come misura di prevenzione dei valori ingiustificati o sproporzionati rispetto al proprio reddito.

Con la sentenza di condanna o con quella di patteggiamento, il giudice deve anche ordinare il recupero e, se tecnicamente possibile, il ripristino dello stato dei luoghi, mettendo i costi a carico del condannato e delle persone giuridiche obbligate al pagamento delle pene pecuniarie in caso di insolvibilità del primo. Viene prevista anche la pena accessoria della incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione per chi commette i delitti di inquinamento ambientale, disastro ambientale, traffico ed abbandono di materiale di alta radioattività, impedimento del controllo e traffico illecito di rifiuti.

OPINIONI

Le novità



SANZIONI ALLE SOCIETÀ

Viene modificato il decreto 231/01 sulla responsabilità delle persone giuridiche per i reati dei dipendenti, stabilendo specifiche sanzioni pecuniarie (quantificate in quote, ogni quota va da un minimo di 258 euro ad un massimo di 1.549 euro) per ciascuno dei nuovi delitti



LE CONTRAVVENZIONI

Per le contravvenzioni in materia ambientale che non hanno provocato danno per l'ambiente, è introdotto un procedimento simile a quello per le violazioni della disciplina di prevenzione degli infortuni sul lavoro. Si attribuisce all'organo di vigilanza nell'esercizio delle funzioni di polizia giudiziaria il potere di fissare le prescrizioni



LA CONFISCA

Tra le nuove misure, scatta la confisca, anche per equivalente, del prodotto o profitto del reato, mentre la misura è esclusa quando l'imputato ha efficacemente provveduto alla messa in sicurezza e, se necessario, all'attività di bonifica e di ripristino dello stato dei luoghi.



IL RAVVEDIMENTO

Preveduta una considerevole diminuzione di pena (dalla metà a due terzi) per chi si adopera per evitare che l'attività criminale sia portata a conseguenze ulteriori o aiuti le forze dell'ordine o l'autorità giudiziaria, ovvero di chi provvede, prima del dibattimento, alla messa in sicurezza e alla bonifica e, se possibile, al ripristino dello stato dei luoghi.



I NUOVI REATI

Disastro ambientale: carcere da 5 a 15 anni. Inquinamento ambientale: reclusione da 2 a 6 anni. Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività: carcere da 2 a 6 anni. Impedimento del controllo: chi nega o ostacola l'accesso intra i controlli ambientali rischia da 6 mesi a 3 anni. Omessa bonifica: da uno a 4 anni

Il Sole 24 Ore  
Mercoledì 20 Maggio 2015 - N. 137